

Analisi congiunturale del 3° trimestre 2023

TERZO TRIMESTRE, Manifatturiero calano produzione e ordini, ma l'artigianato resiste

Terziario in positivo: tengono il commercio e i servizi

“La frenata dell’economia europea, iniziata nel quarto trimestre del 2022 – commenta il Presidente della Camera di Commercio di Brescia, Ing. Roberto Saccone – prosegue.

Anche in Italia la ripresa si è fermata, come dimostrato dalla contrazione del Pil di questi ultimi due trimestri.

La domanda interna sta, peraltro, decelerando In tutti i maggiori Paesi, in particolare nei settori legati ai beni di consumo e alle costruzioni (pesa, in particolar modo, l’effetto dell’aumenti dei tassi d’interesse).

Il calo della domanda di prodotti determina, in molti Paesi, una flessione delle importazioni e, di conseguenza, una contrazione del commercio mondiale.

Per quanto riguarda la provincia di Brescia – prosegue Roberto Saccone - il quadro congiunturale del terzo trimestre evidenzia una dinamica in rallentamento dell’attività produttiva: la produzione industriale ha registrato una nuova flessione che segue quella segnata tra aprile e giugno.

L’artigianato manifatturiero prosegue anche nel terzo trimestre con una dinamica migliore dell’industria ma preoccupa il calo degli ordini.

L’andamento del fatturato delle imprese bresciane del commercio al dettaglio evidenzia una tendenza positiva ma ancora fortemente condizionata dal costante incremento dei prezzi dei listini, alimentati dall’inflazione.

Il fatturato delle imprese dei servizi, dopo il rallentamento del trimestre scorso, chiude con risultati positivi. Il quadro congiunturale bresciano è pertanto coerente con il contesto internazionale e nazionale divenuto negli ultimi mesi sempre più critico.

Le preoccupazioni degli imprenditori bresciani riguardano il rallentamento del commercio mondiale, la recessione tedesca che assorbe il 20% delle esportazioni bresciane, l’aumento dei tassi d’interesse che incidono sugli investimenti e l’inflazione che pesa sul potere d’acquisto dei consumatori e sulle vendite dei beni di consumo.

L’industria manifatturiera – Le dinamiche congiunturali del terzo trimestre 2023 continuano a delineare un sistema industriale in rallentamento. Nonostante il periodo luglio – settembre risulti tradizionalmente rallentato dalla pausa estiva, i risultati dell’analisi congiunturale evidenziano la tendenza al rallentamento della produzione, del fatturato e degli ordini.

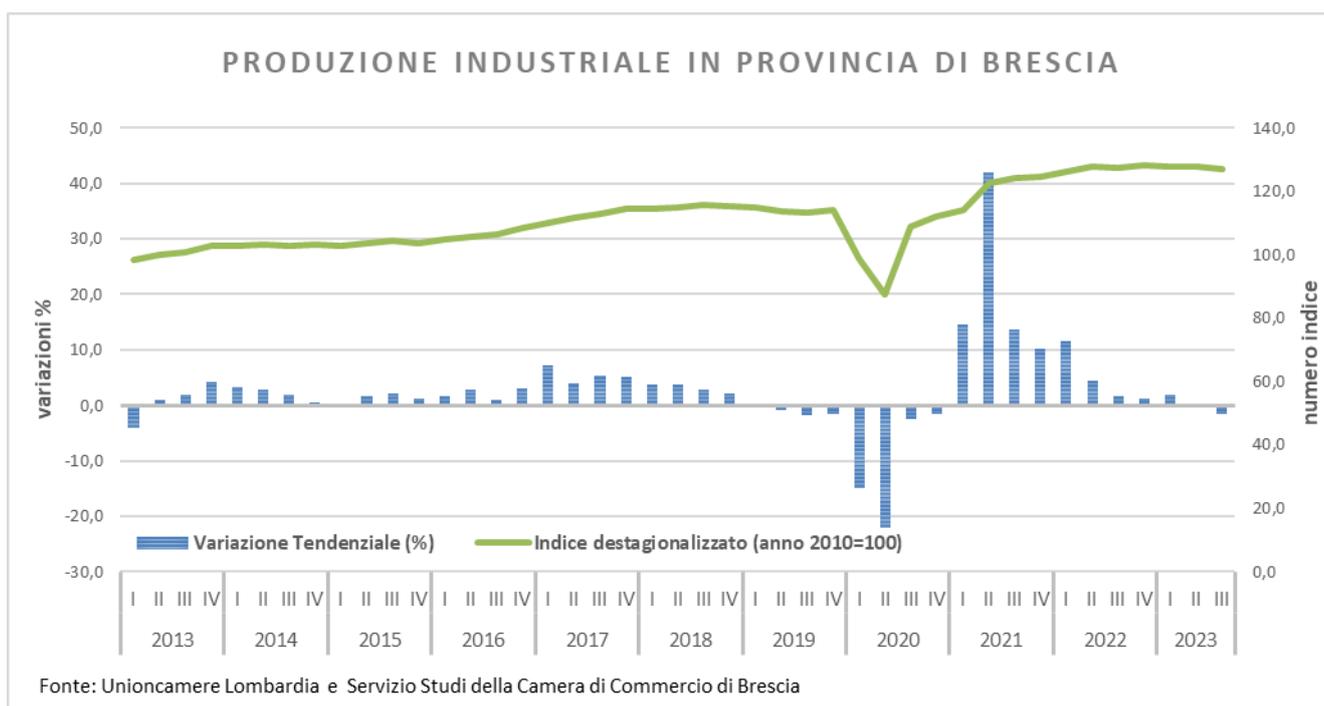
Tra luglio e settembre l’attività produttiva delle imprese manifatturiere bresciane ha riportato una nuova flessione che segue quella segnata tra aprile e giugno. La produzione si contrae, infatti, rispetto al secondo trimestre dello 0,5%; mentre la variazione diviene più importante nel confronto con lo stesso periodo dello scorso anno attestandosi al -1,5%. Il dato negativo riguarda il 44,4% delle industrie, ma circa 4 su 10

rilevano una forte contrazione produttiva (con un calo superiore al - 5%) sullo stesso periodo dello scorso anno. La flessione del trimestre appena concluso contribuisce al risultato complessivo dei primi nove mesi dell'anno che vedono una dinamica *produttiva in stallo: la media dei primi tre trimestri, riporta, infatti, una variazione nulla (0,0%)* su base tendenziale.

Il risultato bresciano è in linea a quello lombardo: a livello regionale la produzione industriale è diminuita nel confronto con lo stesso periodo dello scorso anno è aumentato dell'1,5%.

Sul fronte settoriale rallenta nuovamente la produzione del comparto siderurgico (-9,3% sullo stesso periodo dello scorso anno), della Carta- Stampa (-6%), dei minerali non metalliferi (-4,4%) e della Gomma-plastica (-1%). In leggera flessione la dinamica produttiva della meccanica (-0,5%).

Tra i settori industriali, chiude con risultati positivi, su base tendenziale, il comparto dei mezzi di trasporto (+8,9%), e l'alimentare (+4,3%).



Il fatturato riporta una variazione congiunturale leggermente positiva (+0,5%), dopo un lungo periodo di crescita sostenuto dal forte aumento dei prezzi. L'allentamento delle tensioni sui prezzi è confermato dai risultati del trimestre: i prezzi dei prodotti finiti, infatti, aumentano appena dello 0,9% (su base congiunturale) proseguendo il percorso di rallentamento dopo il picco segnato nel primo semestre del 2022. Anche la dinamica dei prezzi delle materie prime si conferma positiva ma su livelli più contenuti (+0,8%) rispetto ai valori massimi raggiunti lo scorso anno. Su base tendenziale, tuttavia, il fatturato cala dello 0,4%, totalizzando nei primi 9 mesi dell'anno una crescita dell'1,4%.

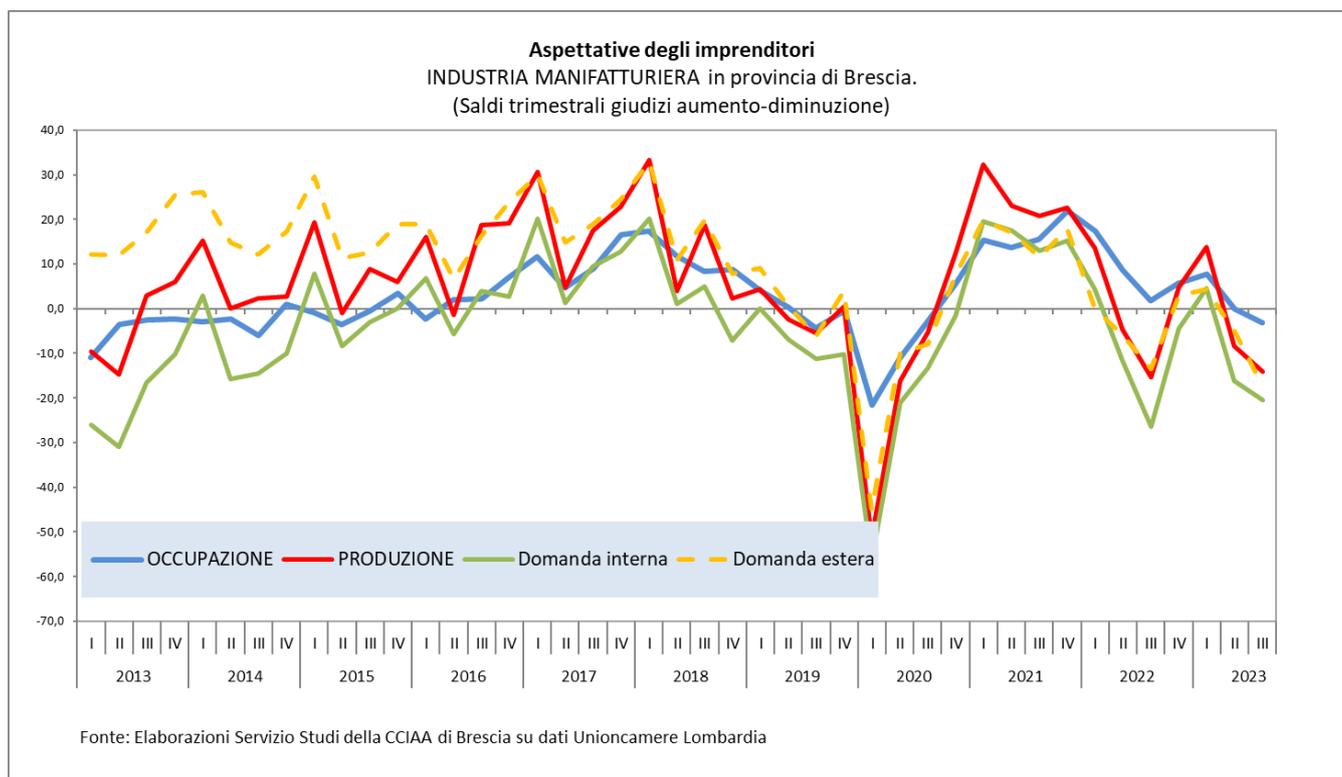
Segnali di difficoltà perdurano sul fronte della domanda. Gli ordini provenienti dall'Italia segnano una nuova contrazione (-0,8% su base congiunturale; - 4,5% su base tendenziale), che contribuisce al risultato dei primi nei primi nove mesi dell'anno: la media dei primi tre trimestri, infatti, è pari a -1,3%.

Gli ordinativi provenienti dai mercati esteri aumentano leggermente (su base congiunturale +0,5%; +0,7% su base tendenziale), dopo il rallentamento sperimentato tra aprile e giugno. Nel complesso dei primi nove mesi la domanda estera è cresciuta dell'1,5% su base annua, beneficiando delle buone performance dei primi tre mesi dell'anno.

Pressoché stabile la dinamica occupazionale che cresce nel trimestre dello 0,3%, mentre nel confronto con lo stesso periodo dello scorso anno si conferma la tendenza positiva (+1,7%). Anche la quota di imprese che dichiara di avere utilizzato la CIG diminuisce passando dall'11,6% del trimestre scorso all'8,8% del periodo osservato.

Le previsioni per i prossimi mesi, riflettono l'attuale clima di incertezza: le attese vedono una prevalenza di diminuzione per tutti gli indicatori, particolarmente sentite sono le preoccupazioni sulla domanda. Il rallentamento della domanda domestica è atteso dal 35% delle imprese industriali a fronte del 15% che prevede un aumento. Ma la maggioranza delle imprese (49,6%) propende per il mantenimento dei livelli attuali. Sul fronte della domanda estera permane il saldo negativo tra attese di crescita e diminuzione (-17,4%).

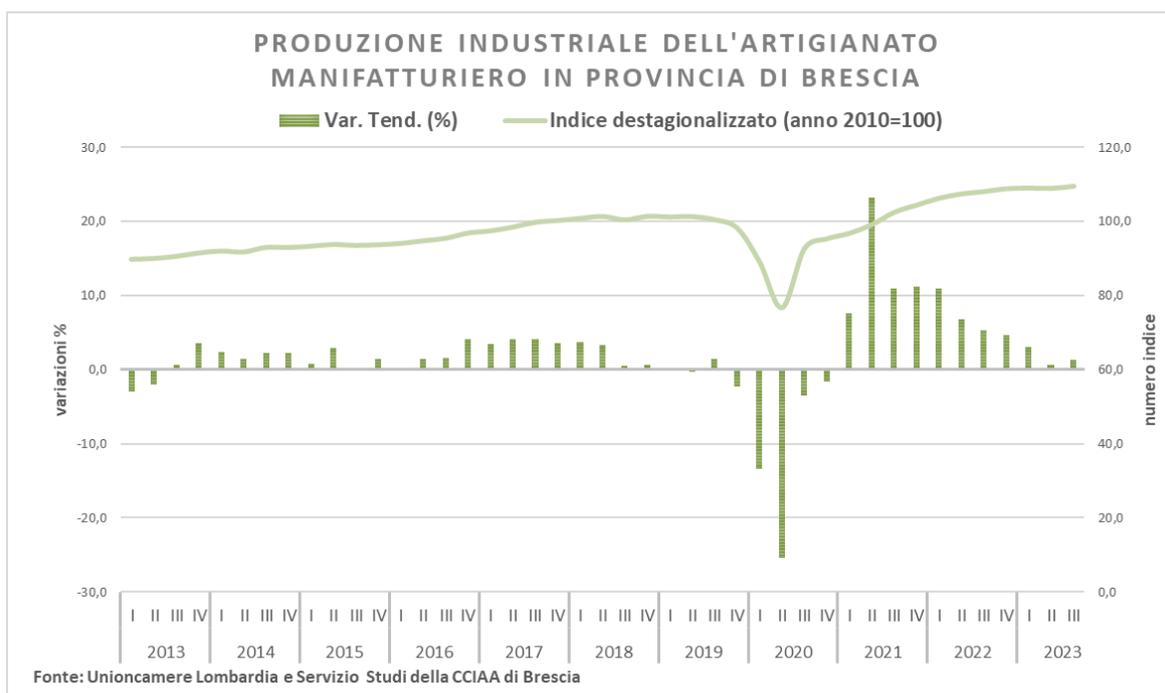
Il peggioramento delle attese sulla domanda si riflette sulle previsioni di produzione e occupazione dove prevalgono i pessimisti (-14 il saldo tra ottimisti e pessimisti per la produzione: -3,1 il saldo per l'occupazione).



Artigianato manifatturiero – L'artigianato manifatturiero bresciano conferma anche nel terzo trimestre una dinamica migliore dell'industria ma il ritmo di crescita prosegue nel percorso discendente già evidenziato nei trimestri scorsi. La produzione artigiana cresce su base annua dello 1,3% mentre rispetto al secondo trimestre segna un leggero aumento pari allo 0,5% portando il numero indice al 109,4. Complessivamente nei primi 9 mesi dell'anno la produzione dell'artigianato manifatturiero cresce dell'1,6% nel confronto con lo stesso periodo dello scorso anno.

I segnali di rallentamento nella produzione artigiana sono percepiti anche a livello lombardo dove i livelli produttivi nell'ultimo trimestre sono cresciuti leggermente (+0,2% quella congiunturale; +0,5% la variazione tendenziale).

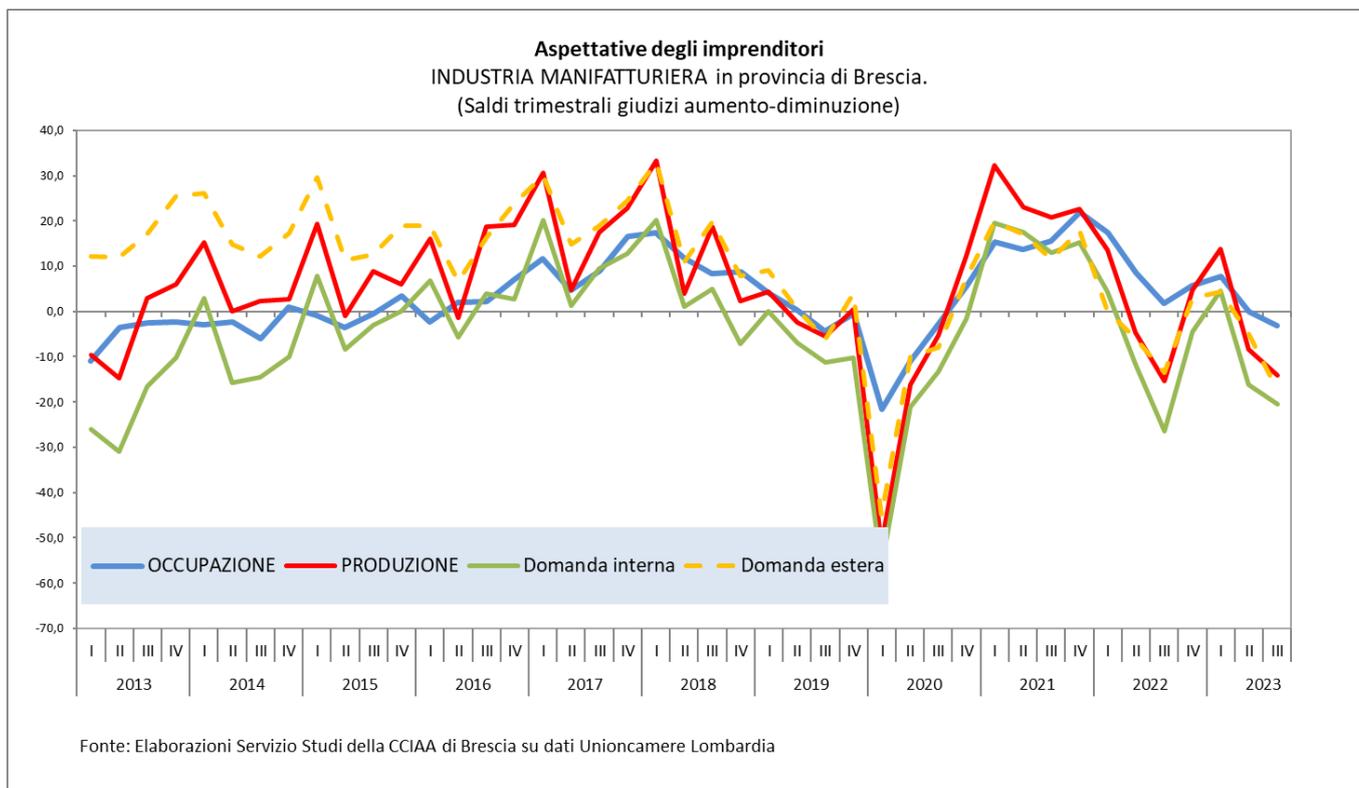
Sul fronte settoriale, chiudono con risultati positivi, rispetto al terzo trimestre dello scorso anno, il comparto della Gomma-Plastica (+12,5%), l'Abbigliamento (+5,1%); l'Alimentare (+2,6%) e la Meccanica (+0,6%). In rallentamento la produzione della Siderurgia (-1,7%) e della Carta-Stampa (+5,6%).



I segnali di rallentamento, al pari dell'industria, emergono dalla dinamica della domanda che per il secondo trimestre consecutivo segna una flessione. Sul mercato domestico la domanda si contrae del 3,3% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Diminuisce anche la domanda estera (-2%) che comunque rappresenta una destinazione marginale per gli artigiani (la quota estera rappresenta il 7% del fatturato totale).

I prezzi di materie prime (+4% congiunturale) e prodotti finiti (+2,8%) mostrano un incremento ancora importante e più marcati rispetto al comparto industriale, ma anche per l'artigianato è evidente un fenomeno di rientro dei tassi di crescita.

Sul fronte occupazionale il trimestre in esame riporta una variazione negativa (-0,4%), mentre la percentuale di imprese che dichiara di aver fatto ricorso alla Cassa Integrazione si mantiene stabile al 6%.

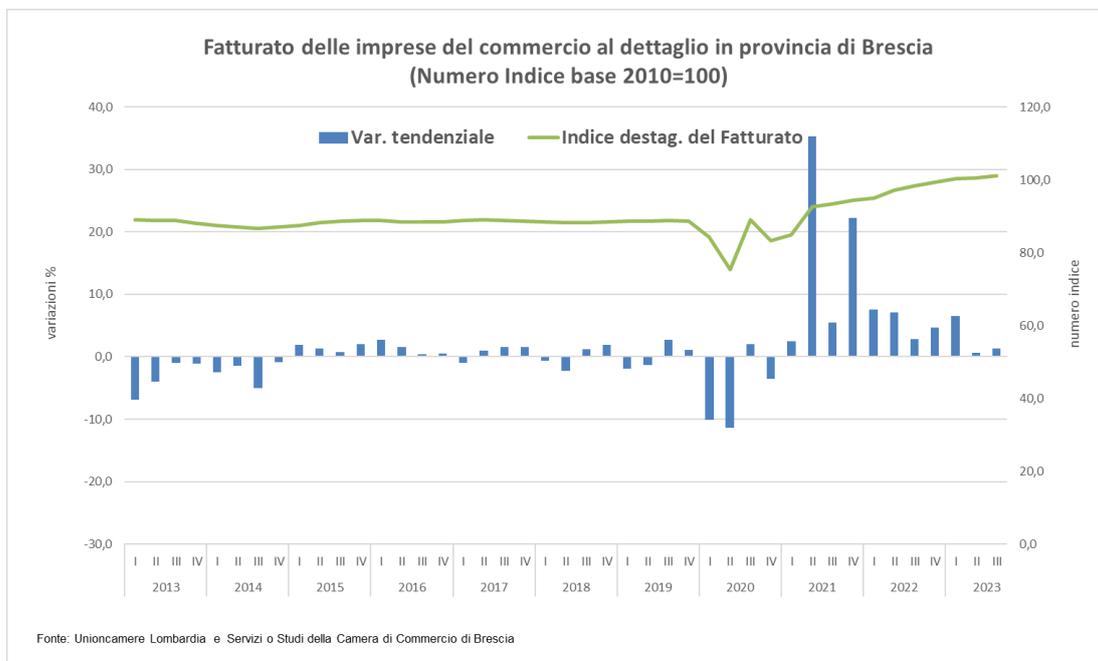


Il rallentamento della domanda, in particolare degli ordini provenienti dal mercato domestico che rappresentano la principale destinazione, ha deteriorato il clima di fiducia degli imprenditori artigiani. Le previsioni per l'ultimo trimestre dell'anno sono pessimistiche e in peggioramento per produzione e domanda interna. Meno negative le attese sui mercati esteri e sull'occupazione.

Il commercio al dettaglio – L'andamento del fatturato delle imprese bresciane del commercio al dettaglio evidenzia una tendenza ancora positiva e in leggera ripresa rispetto al trimestre scorso: la variazione congiunturale (ovvero rispetto al secondo trimestre dell'anno) è stata pari a +0,8%, mentre nel confronto con lo stesso periodo dello scorso anno la crescita è stata pari a +1,4. Sebbene contenuto l'incremento ha consentito al numero indice del fatturato di attestarsi a quota 105,7, circa diciassette punti sopra i livelli medi del 2019.

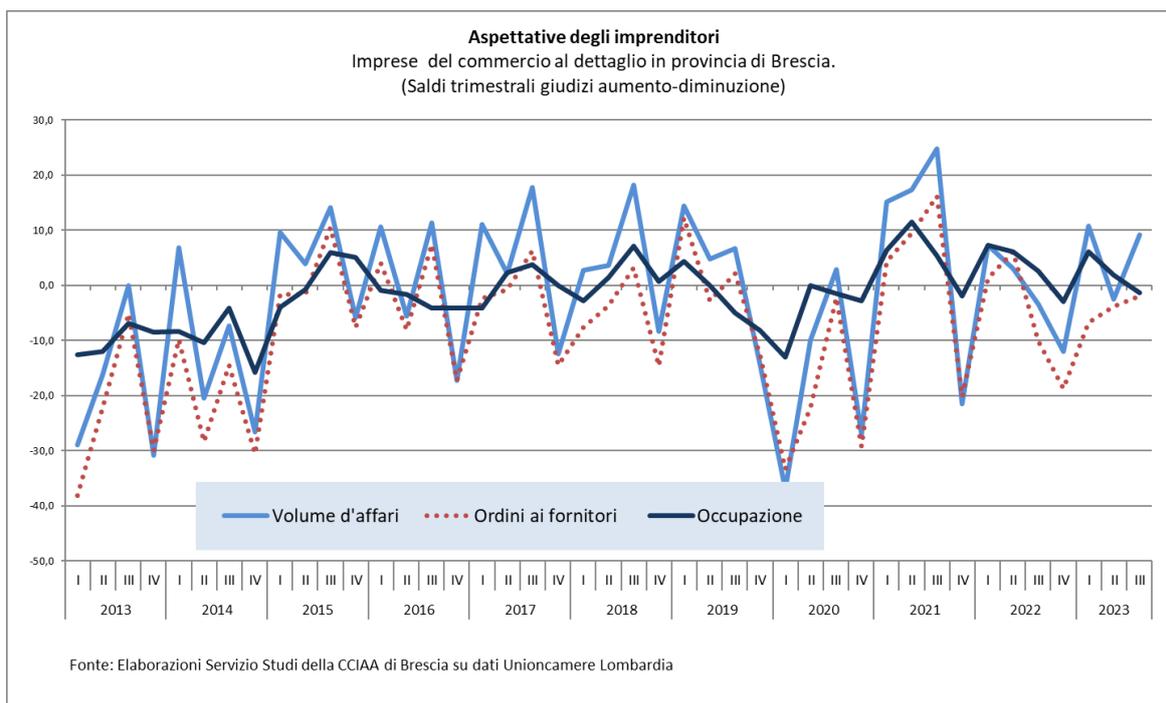
Nel confronto regionale la dinamica bresciana è stata in linea a quella osservata in Lombardia (+1,7% la variazione tendenziale regionale e +0,5%).

La dinamica positiva del fatturato è stata sostenuta da un nuovo aumento dei prezzi dei listini che nel trimestre osservato crescono su base congiunturale del 2,3% in ridimensionamento sul trimestre scorso.



Si conferma positiva la performance del comparto alimentare che segna un incremento, su base annua, del 3,9%, seguito dal non specializzato (+2%). Si mantiene stabile il volume d'affari del non alimentare (+0,4%).

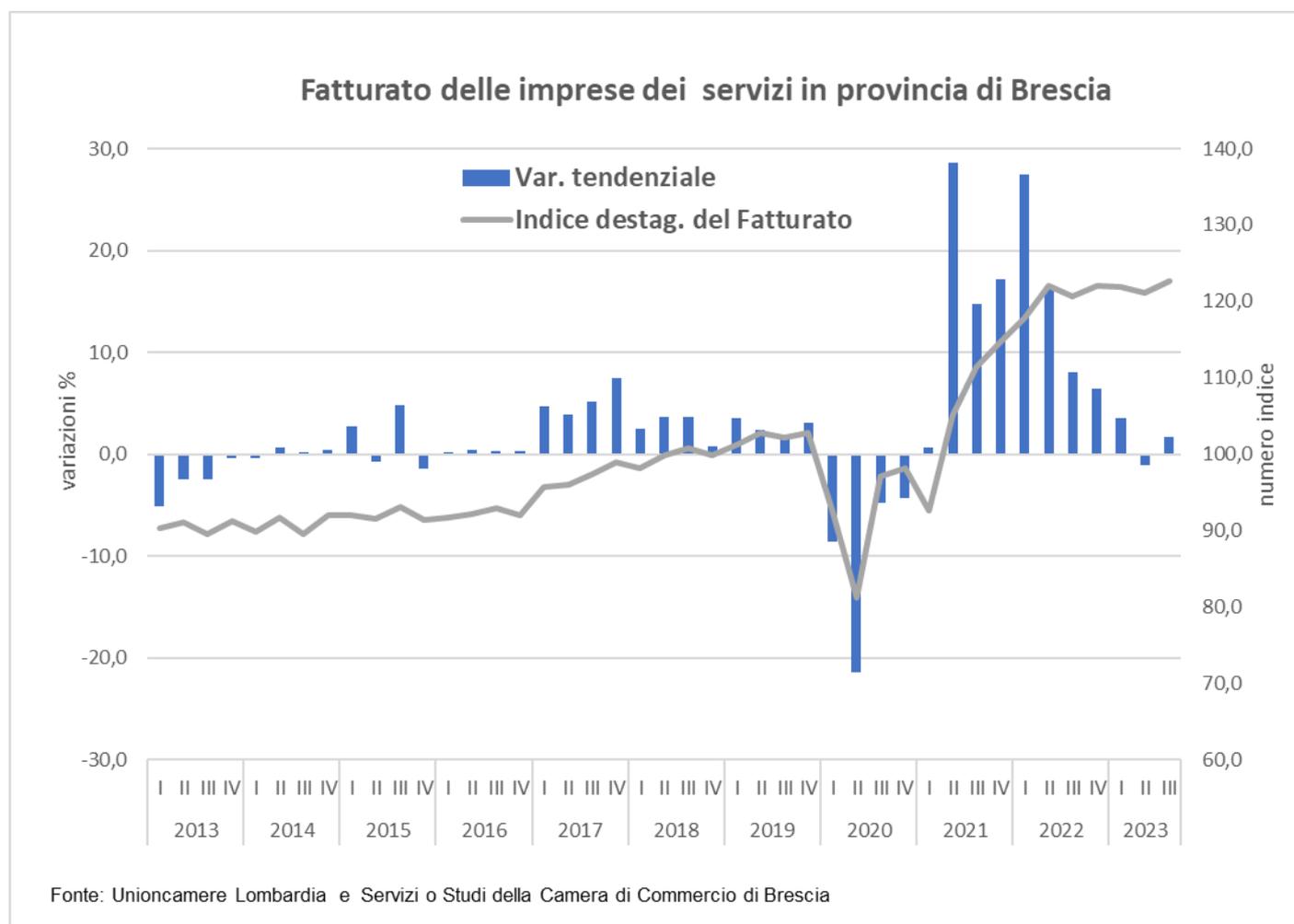
L'occupazione delle imprese del commercio al dettaglio, dopo lo stallo dei primi sei mesi dell'anno chiude il trimestre con un calo del numero di addetti tra inizio e fine trimestre, al netto degli effetti stagionali, pari a -0,7%.



La dinamica positiva del fatturato si riflette sulle attese del prossimo trimestre: i saldi tra attese di crescita e diminuzione per quanto riguarda il fatturato svoltano in territorio positivo (+9,2). Si confermano negative le previsioni sugli ordini ai fornitori (-2,2), anche se circa il 60% delle imprese propende per la stabilità. In peggioramento le aspettative sull'occupazione (-1,3 vs 19 del trimestre scorso).

Servizi – Il fatturato delle imprese dei servizi, dopo il rallentamento del trimestre scorso, chiude con risultati positivi: la variazione rispetto ai primi tre mesi dell'anno è stata pari a +1,3%, mentre su base annua è cresciuto dell'1,7%. Si tratta di una dinamica peggiore di quella osservata in Lombardia (+2,8% la variazione tendenziale regionale).

L'andamento del fatturato resta condizionato dall'aumento dei prezzi dei listini che nel trimestre osservato si mantiene pressoché stabile (+1,6% su base trimestrale vs il +1,5% del periodo aprile-giugno).

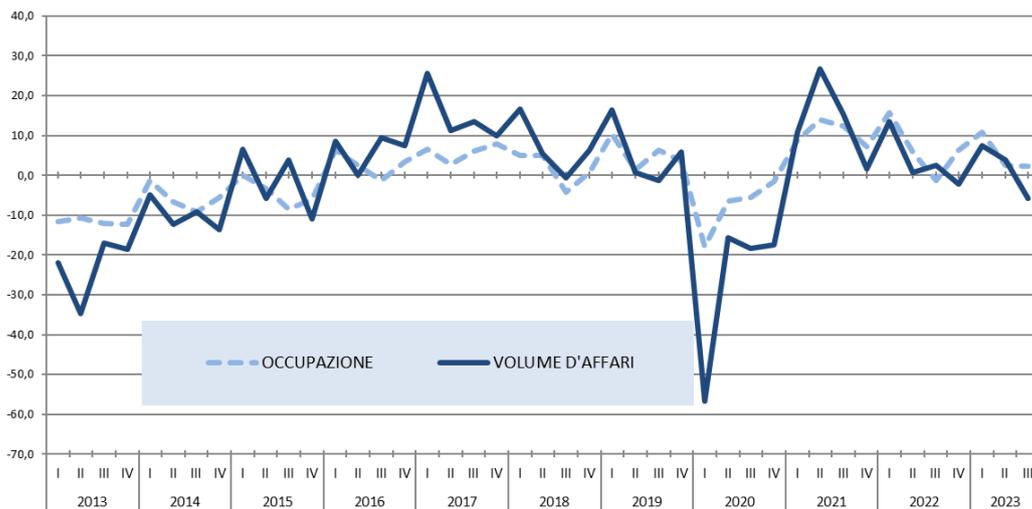


Tra i comparti segnano un nuovo aumento del fatturato i servizi alla persona (+8,9%) e gli alberghi e ristoranti che beneficiano del periodo estivo (+5,8%). Si conferma in flessione il fatturato, su base annua, del commercio all'ingrosso (-4%).

Il dato occupazionale al netto degli effetti stagionali si conferma positivo (+0,4% su base congiunturale) ma in decelerazione rispetto alla dinamica dei trimestri scorsi.

Nonostante i risultati positivi del trimestre per la fine dell'anno il clima di fiducia degli imprenditori dei servizi bresciani evidenzia un netto peggioramento: le previsioni sul volume d'affari svoltano in territorio negativo (-5,7), mentre per l'occupazione prevalgono le attese di stabilità.

Aspettative degli imprenditori
 Imprese dei servizi in provincia di Brescia
 (saldi trimestrali giudizi aumenti-diminuzioni)



Fonte: Unioncamere Lombardia e Servizio Studi della Camera di Commercio di Brescia

I dati presentati derivano dall'indagine congiunturale realizzata da Unioncamere Lombardia ed elaborati dal Servizio Studi della Camera di Commercio.

Il campione industria comprende imprese con più di 10 addetti, mentre i campioni artigianato, commercio e servizi comprendono imprese con più di 3 addetti.

Nel terzo trimestre 2023 per l'indagine congiunturale sono state realizzate 822 interviste, così distribuite per settore:

Tab. 1. Campione indagine congiunturale 3° Trimestre 2023

Provincia di Brescia

Comparto	Campione
INDUSTRIA	261
ARTIGIANATO	197
COMMERCIO	153
SERVIZI	211
TOTALE	822

*Il campione **industria** comprende aziende con più di 10 addetti, mentre il campione dell'**artigianato**, dei **servizi** e del **commercio** comprende imprese con più di 3 addetti.*

Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per settore di attività economica in:

- 13 settori (Siderurgia, Minerali non metalliferi, Chimica, Meccanica, Mezzi di trasporto, Alimentare, Tessile, Pelli calzature, Abbigliamento, Legno mobilio, Carta editoria, Gomma plastica e Varie) per l'**industria** e l'**artigianato manifatturiero**;
- 4 settori (commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, servizi alle persone e servizi alle imprese) per i **servizi**;
- 3 settori di attività economica (specializzato alimentare, specializzato non alimentare, non specializzato) per il **commercio al dettaglio**.

NOTA PER GLI UTILIZZATORI

I dati del presente rapporto provengono da elaborazioni fatte da Unioncamere Lombardia su dati di varie fonti e sono protetti da licenza "Creative Commons".

Dati, grafici ed elaborazioni possono essere utilizzati liberamente **SOLO A CONDIZIONE** di citare correttamente la fonte nel seguente modo "Fonte: Unioncamere Lombardia e Servizio Studi della CCAA di Brescia"

Servizio Studi Statistica e Informazione Economica

Camera di Commercio di Brescia - via Einaudi 23

website: www.bs.camcom.it

e-mail: statistica.studi@bs.camcom.it

a cura di Maria Elena Russo